

SALVADOR PIPPA
Università di Trieste

Venir, vir, venire + gerundio nella perifrasi continua:
quale traduzione verso l'italiano?

La natura delle perifrasi verbali non cessa di sollevare problemi teorici circa l'aspetto e la grammaticalizzazione o la desemantizzazione del verbo ausiliare. Tuttavia, accanto a tali problematiche di natura teorica sussistono questioni di natura pratica legate all'uso che di esse si fa nei diversi contesti (Sánchez Montero 1993: 3). Questo studio si concentra sull'uso della perifrasi continua¹ costruita rispettivamente in spagnolo, portoghese e italiano con i verbi di movimento *venir/vir/venire* accompagnati dal gerundio nonché su questioni concernenti la sua traduzione verso l'italiano. La scelta di concentrarsi su una perifrasi che in italiano viene usata assai poco frequentemente² è dovuta ai numerosi contrasti che ne contraddistinguono le proprietà, le restrizioni e l'uso in tre lingue geneticamente affini quali lo spagnolo (Sánchez Montero 1993; Yllera 1999), il portoghese (Barroso 1999; Cunha-Cintra 1984; Teyssier 1984) e l'italiano (Bertinetto 1991; Moretti-Orvieto 1979; Squartini 1998). L'obiettivo del presente lavoro è individuare gli aspetti in grado di incidere più sensibilmente sulla traduzione di tali costrutti con *venir/vir* + gerundio dallo spagnolo e, in particolare, dal portoghese verso l'italiano, focalizzando e commentando le soluzioni traduttive possibili ed anche quelle maggiormente impiegate nell'italiano contemporaneo.

Venir/vir/venire + gerundio: proprietà e restrizioni a confronto

Se si prende in esame lo spagnolo, *venir* + gerundio esprime un'azione durativa e continua che, iniziata nel passato, si sviluppa progressivamente fino a un momento di riferimento, sottolineando talvolta anche “un matiz de insistencia o repetición”. In essa il valore lessicale del verbo *venir* esprime un'idea di movimento verso il presente (Sánchez Montero 1993: 117). Lo stesso

¹ Cfr. Bertinetto (1991: 138).

² Occorre ricordare, tuttavia, che le perifrasi costruite con *andare/venire* + gerundio hanno “goduto, nella prosa letteraria di una frequenza superiore a quella della perifrasi progressiva” (Bertinetto 1991: 138), sebbene oggi questa forma possa considerarsi ormai marginale sia nella prosa letteraria che giornalistica (Squartini 1998: 290).

in italiano, dove *venire* + gerundio esprime l'aspetto "durativo-progressivo di un atto verbale avvicinandosi gradualmente alla sua conclusione" (Moretti-Orvieto 1979: 201). Tuttavia, in *venire* "permane un residuo del senso lessicale, deitticamente orientato" (Bertinetto 1991: 143) e, come afferma Sánchez Montero (1993: 118), vi si suggerisce l'idea di un movimento di avvicinamento verso una meta, un orientamento spaziale o metaforico verso un possibile osservatore o beneficiario dell'evento che viene a limitare fortemente l'uso della perifrasi. Per quanto riguarda il portoghese, sembra che la perifrasi *vir* + gerundio presenti in linea teorica le stesse proprietà di *venir* + gerundio in spagnolo. In particolare, Teyssier (1984: 247) e Cunha-Cintra (1984: 395) descrivono un'azione che "se desenvolve gradualmente" (*Venho tratando* desse assunto). Barroso (1999: 10) fa riferimento, invece, alla classificazione di Dietrich (1983) in cui *vir* + gerundio offre al contempo una "visione retrospettiva"³ ed una "fase progressiva".

Squartini (1998: 293), nel suo studio sulle perifrasi verbali in ambito romanzo, concorda di fatto con Sánchez Montero quando sostiene che nelle lingue spagnola e portoghese, diversamente dall'italiano, l'orientamento deittico di *venir/vir* + gerundio offre una particolare interpretazione temporale e che mediante tale risorsa linguistica si vengono a indicare situazioni durative temporalmente orientate verso un momento di riferimento. Rispetto a ciò che avviene in spagnolo, *venire* + gerundio presenta in italiano una serie di restrizioni di varia natura che alla fine escludono una "equivalencia paralela en todos los contextos entre la perifrasis española y la italiana" (Sánchez Montero 1993: 119).

Anche a livello di significato lessicale dei verbi retti da *venir/vir/venire* possono emergere considerevoli divergenze tra lo spagnolo e il portoghese, da una parte, e l'italiano, dall'altra. Il valore azionale e le restrizioni delle voci verbali rette dal verbo di movimento fanno sì che l'italiano ammetta solo verbi (o contesti) telici o iterativi, rifiutando ad esempio gli stativi, in quanto la perifrasi *venire* + gerundio evidenzia un tratto di processualità incompatibile con verbi esprimenti una situazione (Bertinetto 1991: 139). Simili limitazioni non vengono ad applicarsi né allo spagnolo (Squartini 1998: 294-295) né, si può aggiungere, al portoghese. Si possono citare, a titolo esemplificativo, due casi in cui la perifrasi *venir/vir* + gerundio si applica a verbi appartenenti alla classe azionale degli stativi, rispettivamente in spagnolo e in portoghese:

- (1) Desde Reyes *venía siendo* un año fulastre.
- (2) Era (stato) un anno balordo fin dall'Epifania. (TA)

³ 'Retrospettiva' nel senso di un avvicinamento da un momento precedente a uno successivo.

- (3) (...) o presente processo disciplinar se deve ao facto de ter denunciado o seu superior (...) de que *vinha sendo vítima*. (CI)
- (4) (...) l'attuale provvedimento disciplinare si deve alla denuncia sporta contro il suo superiore (...) di cui era vittima (da un certo periodo di tempo). (TA)

Come si può facilmente notare, in (2) il senso della progressione espressa da *venía siendo* non viene restituito dalla voce verbale italiana, ed anche in (4) l'aspetto continuo e iterativo di *vinha sendo* viene a perdersi con l'uso del tempo semplice, a meno che non si aggiunga una locuzione avverbiale decorrenziale (da un certo periodo di tempo).

Diversamente dal livello semantico, a livello morfologico e sintattico la perifrasi continua con *venire* + gerundio presenta minori restrizioni di altri costrutti perifrastici italiani (Bertinetto 1991: 139), ad esempio di *stare* + gerundio, soprattutto per quanto riguarda i tempi verbali, dei quali accetta, come si può notare negli esempi sotto menzionati (Moretti-Orvieto (1979: 201), anche quelli perfettivi:

- (5) Quanto *siamo venuti* rapidamente *rilevando* (...) merita di essere ulteriormente precisato (...). (E. Sereni, "Agricoltura e mondo rurale" in *Storia d'Italia*, vol. I, p. 234)
- (6) Il ragazzo *si venne accostando* e pareva guardarsi le scarpe. (C. Pavese: *Feria d'agosto*, 220)

In spagnolo, *venir* + gerundio si accompagna (Yllera 1999: 3415) di solito, anche se non necessariamente, ad avverbiali di tempo decorrenziali⁴ che possono sottolineare l'inizio dell'azione (*desde hace mucho tiempo, hace dos años*), o culminativi, che invece indicano la sua persistenza fino a un certo punto (*en los últimos días, en estos últimos años, hasta ahora, hasta la fecha, hasta entonces*...), come appare anche nei seguenti esempi (Sánchez Montero 1993: 119):

- (7) Hace tres años que *vengo /llevo aconsejándote* lo mismo.
- (8) È da tre anni che continuo a consigliarti / che non faccio che consigliarti / che ti consiglio lo stesso.

Per quanto riguarda l'uso dei tempi, il verbo *venir* + gerundio, in spagnolo come in italiano "suele presentarse en presente o imperfecto, siendo raro el uso de los tiempos perfectivos" (Sánchez Montero 1993: 120). Tuttavia lo si incontra anche con i tempi composti (Yllera 1999: 3416-3417):

- (9) Últimamente *ha venido haciendo* cosas que no me gustan.
- (10) Últimamente ha fatto/non ha fatto (altro) che (far) cose sgradevoli. (TA)

In questo caso, in cui si ha un culminativo (*últimamente*) è necessario usare un tempo passato, anche se l'azione si potrae fino al presente⁵.

⁴ Cfr. Bertinetto (1991: 17).

⁵ Si ha una situazione analoga in portoghese (cfr. infra)

Passando al portoghese, si può dire che, come in spagnolo, la costruzione *vir* + gerundio è impiegata soprattutto in casi di orientamento temporale verso il momento di riferimento e si può associare ad avverbiali decorrenziali come in:

- (11) Como já *venho dizendo* há muito tempo, o Sporting é o que tem o melhor grupo (...). (SP)
- (12) Come vengo dicendo/ripetendo/dico/ripeto già da molto tempo, lo Sporting è quella (squadra) col gruppo migliore. (TA)

In portoghese non è possibile, né nella variante europea (PE) né in quella brasiliana (PB), costruire questa perifrasi col pretérito perfeito di *vir* + gerundio (Móia-Viotti: 2002), come invece si è visto in spagnolo o, in italiano, negli esempi di Moretti-Orvieto (1979: 201). Móia-Viotti (2002) rilevano, a partire da una ricerca effettuata nel corpus Natura Público (per il PE) e nel Corpus NILC-São Carlos (per il PB), che in generale, *vir* nella perifrasi continua si accompagna esclusivamente (o quasi) col gerundio in PB. Il PE, pur preferendo il gerundio, accetta anche *vir* + *a* + infinito:

- (13) (PE) está em preparação um diploma que discriminaliza os cheques sem cobertura em certas circunstâncias, pois uma revisão de tal matéria *vem a ser* insistentemente pedida. (par 6382)
- (14) si sta elaborando un decreto che in taluni casi depenalizza gli assegni scoperti, per questo viene richiesta/si sta richiedendo con insistenza una revisione di tale materia. (TA)

In (14) la continuità dell'azione e l'aspetto iterativo vengono sostenuti dalla presenza dell'avverbiale "con insistenza" peraltro già presente nella frase in portoghese (*insistentemente*).

- (15) (PE) A decisão não constitui surpresa para o mercado que já *vinha a antecipar* esta possibilidade. (par 43465)
- (16) Quella decisione non costituì una sorpresa per il mercato che già andava anticipando/anticipava/stava anticipando questa possibilità. (TA)

Gli autori sostengono in particolare che nel Corpus Natura-Público "registra-se um número significativo de ocorrências tanto de *vir* (*a*) com infinitivo como de *vir* com gerúndio; no entanto, as ocorrências com gerúndio são significativamente mais numerosas." Sempre secondo Móia-Viotti (2002), la costruzione con *vir* al tempo semplice + gerundio (*vem anticipando*) è più o meno equivalente alla costruzione con *vir* al tempo composto + *a* + infinito (*tem vindo a antecipar*) che invece non sarebbe quasi mai usata secondo gli autori in PB:

- (17) (PB) e (PE) As coisas *vêm melhorando*.
- (18) Le cose vanno migliorando/stanno migliorando/migliorano/migliorano progressivamente. (TA)

Bisogna precisare che nel PE orale, sempre secondo Móia-Viotti (2002) la forma composta di *vir* + *a* + infinito (As coisas *têm vindo a melhorar*) sarebbe più comune di quella semplice + gerundio. Così *vir* (al pretérito perfeito) + *a* +

infinito, non usato in PB (gli autori hanno incontrato una sola occorrenza nel Corpus), compare con centinaia di occorrenze nel Corpus Natura Público per segnalare la gradualità dell'azione come nei seguenti casi:

- (19) (PE) O rápido agravamento da situação naquela zona não é surpresa para quem ao longo dos anos *tem vindo a acompanhar* o que se passa no Corno de África (...). (par. 62613)
- (20) Il rapido aggravamento della situazione in quella zona non è una sorpresa per chi nel corso degli anni ha seguito/*è venuto seguendo l'evoluzione della situazione nel Corno d'Africa. (TA)

In (20) non è possibile mantenere in italiano l'equivalente di *acompanhar* (accompagnare) per l'incompatibilità semantica di questo verbo col reggente (venire) che manterrebbe il proprio significato di movimento. La duratività dell'azione viene esplicitata dalla locuzione *ao longo dos anos* resa con "nel corso degli anni".

- (21) (PE) Mantemo-nos também inteiramente disponíveis para cooperar activamente com o Mali, bem como com as organizações africanas pertinentes, no domínio da prevenção de conflitos, vertente que, no âmbito do diálogo União Europeia – África, *tem vindo a merecer* a nossa particular atenção. (JPRM)
- (22) (PE) Continuiamo ad essere assolutamente disponibili a cooperare attivamente col Mali, e con le organizzazioni africane competenti, nel settore della prevenzione dei conflitti, ambito che, all'interno del dialogo Unione europea-Africa, ha meritato la nostra particolare attenzione. (TA)

Móia-Viotti (2002) insistono sul fatto che le strutture perifrastiche con *vir* usato per esprimere tale gradualità, presentano la particolarità almeno in PE, curiosa e forse unica, di variare la forma verbale a seconda che *vir* sia a un tempo semplice (in tal caso si ha preferibilmente il gerundio) o a un tempo composto (*a* + infinito)⁶, citando il seguente esempio in cui le due frasi sono praticamente quasi sinonime (egli sta facendo un buon lavoro):

- (23) Ele *vem fazendo* um bom trabalho
- (24) Ele *tem vindo a fazer* um bom trabalho

Vi è un altro ambito in cui emergono differenze importanti fra l'italiano e le altre due lingue iberiche esaminate, ossia l'uso della perifrasi nella forma passiva che, non ammessa in italiano, lo è invece in spagnolo e in portoghese. La perifrasi continua con *venir* + gerundio può comparire nella passiva 'refleja' o con *ser* come in questo esempio di Sánchez Montero (1993: 117):

- (25) Estas injusticias *vienen siendo denunciadas* reiteradamente.

⁶ Bisogna segnalare che fino ad ora le grammatiche hanno considerato *vir* + *a* + infinito solo nel suo significato di risultato finale di un'azione (Cunha - Cintra 1984: 395; Teyssier 1984: 247).

- (26) Queste ingiustizie continuano ad essere denunciate ripetutamente.
(Reiteratamente queste ingiustizie vengono denunciate)

Anche *vir* può comparire nella forma passiva in portoghese:

- (27) O futuro regulamento deverá, pois, contemplar esta exigência. Do meu ponto de vista, pode perfeitamente evoluir-se no futuro para um modelo de apoio ao rendimento dos pescadores das regiões ultraperiféricas decalcado no modelo que *vem sendo adoptado e desenvolvido* para o apoio aos rendimentos dos agricultores. (DPE)
- (28) Il futuro regolamento dovrà quindi contemplare quest'esigenza. Dal mio punto di vista, in futuro, esso potrebbe tranquillamente evolvere in un modello di sostegno al reddito dei pescatori delle regioni ultraperiferiche, imitando il modello adottato e sviluppato a favore del reddito degli agricoltori.

In (28) con la scelta del participio passato (con valore di relativa: "che è stato adottato e sviluppato") non viene esplicitato lo sviluppo graduale e la durata fino al presente dell'azione.

- (29) Tudo isto tem de ser feito sem que se reforce o sentimento de insegurança que *vem sendo patente*, sobretudo nos meios urbanos. (AAJ)
- (30) Tutto ciò deve essere fatto evitando di rafforzare il senso di insicurezza che si fa evidente/si è reso (progressivamente, a poco a poco) evidente, soprattutto negli ambienti urbani. (TA)

Anche in (30) per esprimere la continuità e la gradualità nello svolgimento dell'azione si ricorre ad altre espressioni verbali (si fa evidente) e avverbiali (progressivamente, a poco a poco).

Altri casi di *vir* + gerundio "verso" l'italiano

Barroso offre un'interessante esemplificazione sulla perifrasi *vir* + gerundio a partire dal testo *Todos os Nomes* di José Saramago. Di seguito vengono riportate alcune frasi contenenti il costrutto, accompagnate di volta in volta dalla traduzione verso l'italiano:

- (31) O subchefe (...) foi comunicar ao conservador que *vinha notando* (...) um gasto de verbetes (...) (32)
- (32) Il vice (...) andò a comunicare al conservatore che (...) *aveva notato* un consumo di moduli (...) (22) (Sat)

Si nota come in (32) la forma verbale al trapassato prossimo (aveva notato) non consente di esplicitare l'aspetto iterativo dell'azione.

- (33) (...) não obstante as irregularidades que *vem cometendo* nos últimos tempos (...) (34)
- (34) (...) nonostante le irregolarità che *va commettendo* negli ultimi tempi (...) (24) (Sat)

In (34) la traduzione con *andare* + gerundio dà un'interpretazione distaccata e chi scrive non risulta coinvolto con il fatto in questione.

(35) (...) agora *vem andando* na direcção da escola (...) (84)

(36) (...) adesso *sta procedendo* in direzione della scuola (...) (70) (Sat)

In (36), come in (34), la scelta di un'altra perifrasi, in quest'ultimo caso *stare* + gerundio, peraltro dettata probabilmente dall'incompatibilità semantica di "venire" con "procedere", pur mantenendo il carattere progressivo dell'azione non ne esplicita il senso di prossimità, anche psicologica, di chi scrive.

(37) (...) mas apenas porque a cidade *veio aumentando* em população (215)

(38) (...) ma solo perché la città *finì per aumentare* in popolazione (...) (192) (Sat)

In (38), invece, ad essere privilegiato, nella traduzione, è il risultato, piuttosto che il senso di continuità e progressione dell'azione espressa da *veio aumentando*.

Conclusioni

Rispetto allo spagnolo e al portoghese, la lingua italiana risulta impiegare con minore frequenza le perifrasi verbali o perché non possiede una formula determinata, o perché talune perifrasi, formalmente equivalenti, presentano proprietà, restrizioni, sfumature o valori distinti nelle tre lingue, o, infine perché l'italiano tende ad impiegare risorse linguistiche diverse (Sánchez Montero 1993: 3-4).

Si è potuto constatare innanzitutto che in tutto l'ambito romanzo, l'aspetto deittico intrinseco contenuto nella semantica di questo verbo (*venir/vir/venire*) si riflette nei diversi impieghi delle costruzioni perifrastiche continue col gerundio, con conseguenze diverse nelle varie lingue. In italiano la semantica di "venire" è simile a quella di "andare" + gerundio. Si richiedono contesti telici o iterativi per via del valore dell'ausiliare intrinsecamente orientato deitticamente (Squartini 1998: 299). In spagnolo, l'orientamento deittico viene reinterpretato come un fenomeno temporale, con un orientamento temporale verso il tempo di riferimento e non vi sono restrizioni azionali come in italiano. Il portoghese in ciò appare assolutamente simile allo spagnolo, per quanto attiene all'orientamento temporale. In generale sembra emergere nelle lingue iberiche esaminate che l'evoluzione della perifrasi verbale e in particolare di questo costrutto segua una traiettoria molto diversa dall'italiano che da questo punto di vista sembra orientato verso una semplificazione formale⁷. A conferma di ciò si possono

⁷ Occorre tuttavia ricordare che secondo Dardano (1994: 416-417) nell'italiano contemporaneo si sta assistendo a uno sviluppo particolare di alcune perifrasi, ad esempio *stare* + gerundio, *stare per* + infinito, *cominciare a* + infinito, ecc.

riportare le parole di Barroso (1999: 341) il quale, per il portoghese, sostiene che “a expressão perifrástica do aspecto em português está em franco desenvolvimento, quer dizer, caminha para uma forte sistematização. E isto, graças ao processo de gramaticalização que tais construções vão sofrendo, passando da periferia (construções léxicas) para o centro (verdadeiros instrumentos gramaticais)”. E al riguardo si potrebbero citare alcune perifrasi continue usate frequentemente nelle due lingue iberiche e assenti o, se presenti in forme equivalenti, meno usate in italiano (*ir/venir/andar/llevar* + gerundio, per lo spagnolo; *andar/continuar/seguir* + gerundio, per il portoghese). Anche in spagnolo infatti la perifrasi sfuma, enfatizza o dice di più di una forma verbale semplice (Sánchez Montero 1993: 152). E d’altro canto “no tendría sentido emplear, en lugar de una forma sintética (más económica), una forma verbal analítica” se ciò non evidenziasse l’espressività propria di una lingua. Così si è visto che non sempre è possibile incontrare strutture parallele o equivalenti nelle tre lingue come in (13) e (15), né è sempre possibile mantenere la costruzione perifrastica con *venire* + gerundio, anche per la forte connotazione stilistica che essa ha attualmente in italiano. Si nota invece che in spagnolo (*ib.*), in generale, e in portoghese, il livello di lingua in cui si usa la perifrasi con *venir* + gerundio è “medio” mentre in italiano essa compare ormai solo a livello di lingua scritta colta.

Per quanto riguarda la traduzione si sono constatate soluzioni diverse e dipendenti dal valore semantico (azionale) dei verbi selezionati, come in (1) e (3), o dalla struttura superficiale della lingua di partenza (uso dei tempi verbali in (7) e (9); del passivo in (25), (27) e (29), ecc.). In generale, si può osservare che in numerosi casi chi traduce dallo spagnolo o dal portoghese verso l’italiano dovrà ristrutturare il messaggio (*ib.*: 155) della lingua di partenza ed utilizzare altre risorse linguistiche. Spesso, *venir/vir* + gerundio dovranno, nella traduzione verso l’italiano, subire trasformazioni sintattiche (modifica del tempo verbale, o dell’elemento lessicale, ristrutturazioni mediante combinazioni di espressioni verbali non perifrastiche e locuzioni avverbiali, ecc.) oppure sarà necessario compiere scelte stilistiche più adatte alla lingua di arrivo nel suo uso sincronico. Così, l’uso della perifrasi italiana *venire* + gerundio sembra destinato a ridursi sempre più, anche nella traduzione da lingue che invece ne fanno tuttora ampio utilizzo come lo spagnolo e il portoghese. La prevedibile perdita di questa perifrasi, non potrà essere del tutto compensata dall’utilizzo di forme che, come si è visto, non riescono sempre a veicolare completamente e fin nelle sfumature il suo significato. Essa potrà essere “sostituita” di volta in volta dal presente o dall’imperfetto indicativo, dal passato prossimo, dal passato remoto o anche dal semplice participio passato, eventualmente accompagnati da avverbiali, ma tali elementi non saranno sempre in grado di esplicitarne il

carattere continuo e incrementativo né di trasmetterne pienamente il senso dinamico e di sospensione nel tempo.

Bibliografia

- Antonini A. (1974) “Il problema del gerundio”, in *Studi di grammatica italiana*, vol. IV. A cura dell’Accademia della Crusca, Firenze, G.C. Sansoni, pp 85-107.
- Barroso H. (1999) “Das *perífrases verbais* e/ou *dos complexos verbais perifrásticos* enquanto meio de expressão privilegiado de alguns valores aspectuais e/ou temporo-aspectuais em português”, in *Diacritica* (separata), N.os 13-14, 1998-1999, Braga, Centro de Estudos Humanísticos da Universidade do Minho, pp. 331-387.
- Bertinetto P.M. (1991) “Il verbo”, in *Grande grammatica italiana di consultazione*. A cura di L. Renzi e G. Salvi, Vol. II, Bologna, il Mulino, pp. 13-161.
- Cunha C., Cintra Lindley L.F. (1984) *Nova Gramática do Português Contemporâneo*, Lisboa, João Sá da Costa.
- Dardano M. (1994) “Profilo dell’italiano contemporaneo”, in *Storia della lingua italiana*, Vol. 2, Scritto e parlato. A cura di L. Serianni e P. Trifone, Torino, Einaudi, pp. 343- 430.
- Dietrich W. (1983) *El aspecto verbal perifrástico en las lenguas románicas. Estudios sobre el actual sistema verbal de las lenguas románicas y sobre el problema del origen del aspecto verbal perifrástico*, versión española, Madrid, Gredos.
- Móia T., Viotti E. (2002) “Sobre o uso do gerúndio em português europeu e português brasileiro”, *Comunicação in 3º Colóquio português europeu - português brasileiro: unidade e diversidade na passagem do milénio (PEPB)*, Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa, 23-26 de Setembro de 2002.
- Moretti G.B., Orvieto G.R (1979) *Grammatica italiana*, Vol. II., Perugia, Benucci, pp. 200-201.
- Sánchez Montero C. (1993) *Perífrasis verbales en español e italiano: estudio contrastivo*, Trieste, Lint.
- Squartini M. (1998) *Verbal Periphrases in Romance: Aspects, Actionality and Grammaticalization*, Berlin-New York, Mouton de Gruyter.
- Teyssier P. (1984) *Manuel de langue portugaise, portugál-brésil*, Paris, Editions Klincksieck.
- Yllera A. (1999) “Las perífrasis verbales de gerundio y participio”, in *Gramática Descriptiva de la Lengua Española*, Vol. 2. Sous la

direction de I. Bosque y V. Demonte, Madrid, Espasa Calpe, pp. 3391-3424.

Testi da cui sono stati tratti gli esempi di cui non è stata citata esplicitamente la fonte nell'articolo:

AAJ = Abertura do Ano Judicial (Lisboa, 24 de Janeiro de 2002).

CI = http://www.cite.gov.pt/Parc2002/P23_02.htm (consultato il 15/01/05).

DPE = Discorso pronunciato dall'onorevole Lage, (PSE) il 14/3/2002 in occasione della seduta del Parlamento europeo.

JPRM = Discurso do Presidente da República por ocasião do Jantar em honra do Presidente da República do Mali, Alfa Konaré (Palácio de Belém, 18 de Fevereiro de 2002).

Saramago J. (1997) *Todos os Nomes*, Lisboa, Editorial Caminho, SA.

Sat = Saramago, J. (1998 e 2001), *Tutti i nomi*, Torino, Einaudi (traduzione di Rita Desti)

SP = <http://www.maisfutebol.iol.pt/> (consultato il 15/01/05).

TA = traduzione dell'autore dell'articolo.